

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

CARBONELLA e MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Brindisi e provincia soffrono una grave crisi economica a seguito di processi di deindustrializzazione, che riguardano, in particolar modo, il settore chimico e il settore aeronautico, con riferimento all'Avio spa;

con legge finanziaria per il 2005, peraltro, l'articolo 1, comma 265, ripropone gli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale, di cui al decreto-legge 5 aprile 1989, n. 120, convertito dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modificazioni;

nel suddetto comma, i suddetti interventi vengono estesi anche al comune di Marcianise (Caserta) ed al distretto di Brindisi non meglio identificato;

gli interroganti si sono già rivolti al Ministro interrogato, stigmatizzando l'esclusione da alcune delibere del Cipe, nel dicembre 2003, della città di Brindisi e di alcuni comuni della provincia, già inclusi nell'obiettivo n. 1;

la stessa regione Puglia aveva indicato i territori di cui sopra in una deliberazione inviata al Cipe tra le aree da inserire per gli interventi di promozione industriale, *ex* articolo 73 della legge n. 289 del 2002 (*ex* legge n. 181 del 1989);

pertanto, l'identificazione delle aree agevolabili comprese nell'ambito del distretto di Brindisi dovrà essere inequivocabilmente oggetto d'intesa tra il Ministro interrogato, la regione Puglia e la società *Sviluppo Italia* —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative normative volte ad esplicitare che per « distretto » di Brindisi si intenda inequivocabilmente che la città di Brindisi e gli altri comuni sinora esclusi possano

beneficiare degli interventi per la promozione industriale, *ex* articolo 73 della legge n. 289 del 2002 (*ex* legge n. 181 del 1989).
(3-04285)

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

è noto che le tariffe RC auto per i neo-patentati sono decisamente elevate e comunque sproporzionate rispetto alle possibilità finanziarie dei giovani, che non sempre possono essere sostenuti ed aiutati dalle famiglie;

le tariffe RC auto per i diciottenni sono aumentate nel 2004 in media di 40 euro, sicché, in base ai dati Isvap, si evince che il costo delle polizze per un neo-patentato è, attualmente, il quadruplo rispetto alla somma pagata dagli automobilisti « virtuosi »;

per un quarantenne maschio, assicurato con il *bonus-malus*, alla guida di una autovettura 1.300 cc a benzina, la polizza si aggira sui 460,00 euro, mentre per i diciottenni si arriva ad oltre 1.900 euro;

è evidente l'aspetto punitivo verso i giovani di una tale abnorme sproporzione di costi, pur considerando il maggior rischio che, per definizione, deve essere attribuito ai neo-patentati —:

se non ritenga di adottare iniziative al fine di ottenere una riduzione del costo della polizza RC Auto per i diciottenni neo patentati, individuando anche un robusto meccanismo premiale in caso di annualità decorse senza sinistri.
(3-04284)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il sistema tessile italiano, letteralmente aggredito da una concorrenza asia-

tica (e segnatamente cinese), accusa, come è noto, il peso di una contraffazione di prodotti di rilevanza eccezionalmente nefasta;

collateralmente agli sforzi del governo italiano, e segnatamente del Vice-Ministro delle attività produttive onorevole Adolfo Urso, presso gli organismi europei per una lotta collettiva ed efficace alla contraffazione, il sistema tessile ha avviato una procedura modernissima di riconoscimento delle merci contraffatte;

in tal modo l'imprenditoria della moda e del tessile disporrà di uno strumento ulteriore per combattere con successo contro la contraffazione, costituito da una vera e propria banca dati multimediale;

il progetto è stato denominato «Falstaff» ed è una vera e propria «vetrina virtuale» nella quale le aziende potranno segnalare all'Agenzia delle Dogane i loro prodotti originali, che riceveranno un codice di identificazione che avrà riconoscimento presso tutte le dogane dell'Unione Europea;

L'iniziativa è nata da un'intesa tra Sistema Moda Italia, presieduto dal dottor Paolo Zegna, l'Associazione Tessile Italiana e l'Agenzia delle Dogane —:

se non si ritenga che il meccanismo modernissimo escogitato dal sistema tessile per contribuire alla lotta contro la contraffazione dei prodotti non possa essere escogitato anche per gli altri settori che preziosamente compongono il «made in Italy» e che, egualmente, subiscono la truffa della contraffazione, con grave danno all'economia di impresa, all'economia nazionale ed al valore inestimabile del «made in Italy».

(5-04081)

Interrogazione a risposta scritta:

MASCIA e ALFONSO GIANNI. — Al Ministro delle attività produttive. — Per sapere — premesso che:

da notizie stampa (vedi *Secolo XIX* edizione del 25 febbraio 2005) l'azienda Esaote, di Genova, sarebbe in vendita;

le voci che da mesi parlavano con insistenza dell'avvio di un'operazione che potrebbe valere 300 milioni euro, hanno trovato conferma nelle indiscrezioni secondo cui il gruppo farmaceutico Bracco, che controlla il 100 per cento della Esaote, avrebbe formalizzato al Credit Suisse First Boston il mandato di trovare un acquirente. Diana Bracco, presidente ed amministratore delegato del gruppo Bracco ha smentito la notizia, ma altre fonti confermano l'intenzione di vendere la Esaote;

la Esaote ha ricavi per circa 260 milioni di euro, da dieci anni chiude i conti in utile ed è il primo produttore in Europa di ecografi, il sesto nel mondo, nonché *leader* della risonanza magnetica dedicata. Nata da una costola dell'Ansaldo, attraverso un *management buy-out* l'azienda si quotò in borsa due anni dopo;

l'azienda conta 1100 dipendenti, dislocati in Italia, in Europa, negli Stati Uniti, con consociate in Cina e finanche in India;

il dato più rilevante della crescita della Esaote è quello riguardante la fonte dei ricavi: all'origine erano frutto della vendita di macchinari ricevuti da terzi, oggi il 90 per cento di essi sono coperti da produzione propria. In questi anni, inoltre, il 10 per cento del fatturato è stato destinato alla ricerca, arricchendo il patrimonio di tecnologie e di *know how* che possiede l'azienda;

la Esaote, per quanto descritto, rappresenta un «boccone che fa gola», non solo ai principali fondi di investimento, ma anche ai suoi principali competitori. Si tratta di eventuali compratori stranieri, i quali certamente si muoverebbero, secondo gli interroganti, secondo le logiche proprie delle multinazionali: conquistare fette di mercato occupate dalla Esaote, fare man bassa dell'*hi-tech* custodito nei suoi laboratori e poi dismettere le attività;

a spingere il gruppo Bracco alla dismissione della Esaote sarebbero ragioni di natura finanziaria e strategica. Le prime hanno causa nell'esposizione finan-

ziaria del gruppo Bracco, il quale avrebbe necessità di « far cassa » per abbattere l'indebitamento in vista del collocamento in borsa —:

se non intenda intervenire per salvaguardare la Esaote, che con il suo *know how* rappresenta un'azienda strategica per il sistema Italia;

se non ritenga non più rinviabile un intervento pubblico che garantisca lo sviluppo e salvaguardi i principali settori strategici industriali del paese. (4-13252)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi latente da tempo nel maggior teatro lirico italiano « La Scala » di Milano, è emersa nei giorni scorsi con il licenziamento del sovrintendente dottor Carlo Fontana, la cui capacità e la cui dedizione alla istituzione scaligera sono ampiamente dimostrate in vent'anni di lavoro;

questa decisione ha provocato effetti devastanti, all'interno della struttura teatrale: blocco di alcune produzioni, sciopero dei professori d'orchestra, scontro aperto con il nuovo sovrintendente;

anche nelle istituzioni milanesi si sono verificate conseguenze gravi, tra le quali le dimissioni dell'assessore alla Cultura del Comune di Milano, Salvatore Carrubba;

secondo l'interrogante, questa decisione è stata presa senza alcuna motivazione che ne giustificasse la gravità e la immediatezza: e quindi in modo, non solo irrituale ma anche tale da essere inficiato da sospetti di ogni genere;

in questo triste evento, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione del

Teatro ha dimostrato la più totale incapacità di direzione politica e di gestione aziendale;

il protrarsi di una situazione di incertezza e di scollamento arreca danni gravissimi all'immagine e alla operatività del più importante teatro lirico italiano;

lo Stato Italiano è il maggiore sostenitore dell'attività del Teatro « La Scala » —:

se non ritiene necessario intervenire con tutti i mezzi a sua disposizione per affrontare una situazione che gli organi pubblici e privati che dirigono il teatro non sono più, evidentemente, in grado di gestire. (4-13259)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI e GIULIETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

negli stadi italiani, come riportato da molti quotidiani, è stato promosso un volantinaggio a cura del Ministero delle comunicazioni e di Poste italiane per incentivare i cittadini ad acquistare il decoder per la televisione digitale terrestre;

la leva della promozione, vista la sede della operazione, era ovviamente la possibilità, come riportato nei volantini, di vedere le partite di calcio o i loro momenti più significativi, attraverso la *pay per view*, che Mediaset, azienda di proprietà del Presidente del Consiglio, ha reso quasi immediatamente disponibile non appena approvata la legge di riordino del settore radio televisivo, nota come « legge Gasparri »;

il beneficiario della promozione è dunque nei fatti l'azienda del presidente Berlusconi, proprietaria dei diritti di trasmissione delle principali squadre italiane;